



***Modello di Organizzazione,
Gestione e Controllo
ai sensi del Decreto Legislativo
8 giugno 2001, n° 231
(Disciplina della responsabilità
amministrativa delle persone
giuridiche, delle società e delle
associazioni, anche prive di
personalità giuridica)***

PARTE GENERALE

| | | |
|---|--|------------------------|
|  | Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo | ModGen Ed 2 Rev 0 |
| | | Det. 03 dell'1/02/2022 |
| | | Pagina 2 di 23 |

INDICE

| | |
|---|-----------|
| DEFINIZIONI | 4 |
| CAPITOLO 1 - IL DECRETO LEGISLATIVO N. 231/2001 | 5 |
| 1.1. Sanzioni | 6 |
| 1.2. Azioni esimenti dalla responsabilità amministrativa | 7 |
| CAPITOLO 2 È CERMEC S.P.A. | 8 |
| CAPITOLO 3 È GLI OBIETTIVI DI CERMEC S.P.A. | 9 |
| 3.1. Finalità del MODELLO | 9 |
| CAPITOLO 4 È MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ADOTTATO DA CERMEC S.P.A. | 11 |
| 4.1. Aggiornamento, modifiche ed integrazioni del MODELLO | 12 |
| 4.2. Relazione tra le componenti del MODELLO | 12 |
| CAPITOLO 5 È ORGANISMO DI VIGILANZA | 14 |
| 5.1. Identificazione dell'ORGANISMO DI VIGILANZA | 14 |
| 5.2. Funzioni e poteri dell'ORGANISMO DI VIGILANZA | 15 |
| 5.3. Reporting dell'ORGANISMO DI VIGILANZA nei confronti degli Organi Societari | 16 |
| 5.4. Flussi informativi nei confronti dell'ORGANISMO DI VIGILANZA | 16 |
| CAPITOLO 6 È SISTEMA DISCIPLINARE E SANZIONATORIO | 19 |
| 6.1. Principi generali | 19 |
| 6.2. Sanzioni per i lavoratori DIPENDENTI | 19 |
| 6.3. Misure nei confronti degli amministratori | 19 |
| 6.4. Misure nei confronti di collaboratori esterni | 20 |
| CAPITOLO 7 È DIFFUSIONE E FORMAZIONE | 21 |
| 7.1. Diffusione del MODELLO | 21 |
| 7.2. Formazione dei DESTINATARI | 21 |

| | | |
|---|--|------------------------|
|  | Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo | ModGen Ed 2 Rev 0 |
| | | Det. 03 dell'1/02/2022 |
| | | Pagina 3 di 23 |

| | |
|----------------------------------|-----------|
| 7.3. Informativa ai TERZI | 21 |
| CAPITOLO 8 È PROTOCOLLI | 22 |
| 8.1. Protocolli | 22 |
| ALLEGATI | 23 |

| | | |
|---|--|------------------------|
|  | Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo | ModGen Ed 2 Rev 0 |
| | | Det. 03 dell'1/02/2022 |
| | | Pagina 4 di 23 |

Definizioni

| | |
|--|--|
| AZIENDA | si intende Cermec S.p.A. - Consorzio Ecologia e Risorse di Massa e Carrara S.p.a. con sede legale in Via Longobarda, 4 54100 Massa, Codice Fiscale e Partita I.V.A.: 00595760455, e tutte le sue unità organizzative. |
| CLIENTI | si intende ogni persona fisica e/o giuridica che, rapportandosi con l' AZIENDA , usufruisce dei servizi da questa forniti, ovvero ne acquista i prodotti. |
| CODICE ETICO | è il documento ufficiale dell' AZIENDA che contiene la dichiarazione dei valori, insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità dell' ente nei confronti dei propri portatori di interesse+ (dipendenti, fornitori, clienti, o). È parte integrante del MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO . |
| DECRETO | si intende il Decreto Legislativo dell'8 giugno 2001 n° 231 e le successive integrazioni/modifiche. |
| DESTINATARI | si intendono i componenti degli organi sociali, i DIPENDENTI , i collaboratori a qualsiasi titolo e tutti coloro che intrattengono rapporti commerciali o finanziari di qualsiasi natura con l' AZIENDA , ovvero agiscono per conto della stessa sulla base di specifici mandati (ad esempio: consulenti, fornitori, partner). |
| DIPENDENTI | si intendono tutti i prestatori di lavoro subordinato dell' AZIENDA con qualsivoglia funzione e qualifica, nonché coloro che, operando secondo qualsiasi modalità prevista dalla normativa in vigore, erogano prestazioni in forma coordinata e continuativa nell'interesse dell' AZIENDA . |
| ENTE | si intende qualsiasi persona giuridica alla quale si applicano pienamente le disposizioni di cui al DECRETO . |
| MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO (MODELLO) | sistema di autodisciplina aziendale adottato dall' AZIENDA , la cui applicazione è sottoposta al controllo di un ORGANISMO DI VIGILANZA . Vi sono richiamate le procedure da seguire nello svolgimento delle attività in maniera tale da prevenire la commissione di reati ex d.lgs. 231/2001 nel rispetto dei valori e dei principi enunciati nel CODICE ETICO . |
| ORGANISMO DI VIGILANZA (ODV) | organo costituito in forma collegiale, dotato di autonomia ed indipendenza rispetto all'organo di gestione dell' AZIENDA e preposto a vigilare in ordine all'efficacia ed all'osservanza del MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO . |
| SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO | unico sistema progettato per gestire più aspetti delle operazioni dell' AZIENDA sulla base delle norme volontarie internazionali applicabili a questi aspetti; le norme scelte dall' AZIENDA come riferimento per il proprio SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO sono: <ul style="list-style-type: none"> - UNI EN ISO 9001:2015, Sistemi di gestione per la qualità . sistema certificato - UNI EN ISO 14001:2015, Sistemi di gestione ambientale . sistema certificato - UNI ISO 45001:2018, Sistemi di gestione per la salute e la sicurezza sul lavoro . sistema non certificato - SA 8000:2008, Responsabilità sociale . sistema non certificato |
| TERZI | ogni persona, fisica o giuridica, tenuta ad una o più prestazioni in favore dell' AZIENDA , o che comunque intrattiene rapporti con la stessa senza essere qualificabile come DIPENDENTE . |

| | | |
|---|--|------------------------|
|  | Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo | ModGen Ed 2 Rev 0 |
| | | Det. 03 dell'1/02/2022 |
| | | Pagina 5 di 23 |

CAPITOLO 1 - Il Decreto Legislativo n. 231/2001

Il Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001, che introduce la disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, ha adeguato la normativa italiana in materia di responsabilità delle persone giuridiche a convenzioni internazionali precedentemente sottoscritte dall'Italia, in particolare la Convenzione di Bruxelles del 26 luglio 1995 sulla tutela degli interessi finanziari della Comunità Europea, la Convenzione di Bruxelles del 26 maggio 1997 sulla lotta alla corruzione di funzionari pubblici sia della Comunità Europea che degli Stati membri e la Convenzione OCSE del 17 dicembre 1997 sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche ed internazionali.

Il **DECRETO** ha introdotto nell'ordinamento italiano un regime di responsabilità amministrativa in sede penale a carico delle persone giuridiche (di seguito anche denominate Enti), che va ad aggiungersi alla responsabilità della persona fisica che ha realizzato materialmente i reati e che mira a coinvolgere, nella punizione degli stessi, gli **ENTI** nel cui interesse o vantaggio tali reati siano stati compiuti.

La responsabilità prevista dal **DECRETO** comprende i reati commessi all'estero, purché per gli stessi non proceda lo Stato in cui è stato commesso il reato.

I punti chiave del **DECRETO** riguardano:

- a) l'individuazione delle persone che, commettendo un reato nell'interesse o a vantaggio dell'**ENTE**, ne possono determinare la responsabilità.

In particolare possono essere:

1. soggetti in posizione apicale, ovvero quei soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione dell'**ENTE** o di una sua unità organizzativa anche in via di fatto;
2. soggetti in posizione subordinata, ovvero coloro i quali sono sottoposti ai poteri di direzione o vigilanza dei soggetti di cui al punto 1;

- b) le tipologie di reato previste:

- Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico (Art. 24, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo modificato dalla L. 161/2017];
- Delitti informatici e trattamento illecito di dati (Art. 24-bis, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 48/2008; modificato dal D.Lgs. n. 7 e 8/2016 e dal D.L. n. 105/2019];
- Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 94/2009 e modificato dalla L. 69/2015];
- Concussione, induzione indebita a dare o promettere altra utilità e corruzione (Art. 25, D.Lgs. n. 231/2001) [modificato dalla L. n. 190/2012 e dalla L. 3/2019];
- Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (Art. 25-bis, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.L. n. 350/2001, convertito con modificazioni dalla L. n. 409/2001; modificato dalla L. n. 99/2009; modificato dal D.Lgs. 125/2016];
- Delitti contro l'industria e il commercio (Art. 25-bis.1, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 99/2009];
- Reati societari (Art. 25-ter, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 61/2002, modificato dalla L. n. 190/2012, dalla L. 69/2015 e dal D.Lgs. n.38/2017];
- Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali (Art. 25-quater, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 7/2003];
- Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (Art. 25-quater.1, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 7/2006];

| | | |
|---|--|------------------------|
|  | Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo | ModGen Ed 2 Rev 0 |
| | | Det. 03 dell'1/02/2022 |
| | | Pagina 6 di 23 |

- Delitti contro la personalità individuale (Art. 25-quinquies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 228/2003; modificato dalla L. n. 199/2016];
- Reati di abuso di mercato (Art. 25-sexies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 62/2005];
- Altre fattispecie in materia di abusi di mercato (Art. 187-quinquies TUF) [articolo modificato dal D.Lgs. n. 107/2018]
- Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (Art. 25-septies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 123/2007; modificato L. n. 3/2018];
- Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (Art. 25-octies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D. Lgs. n. 231/2007; modificato dalla L. n. 186/2014];
- Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (Art. 25-novies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 99/2009].
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (Art. 25-decies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 116/2009]
- Reati ambientali (Art. 25-undecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 121/2011, modificato dalla L. n. 68/2015, modificato dal D.Lgs. n. 21/2018]
- Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (Art. 25-duodecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 109/2012, modificato dalla Legge 17 ottobre 2017 n. 161]
- Razzismo e xenofobia (Art. 25-terdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla Legge 20 novembre 2017 n. 167, modificato dal D.Lgs. n. 21/2018]
- Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (Art. 25-quaterdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 39/2019]
- Reati Tributari (Art. 25-quinquesdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 157/2019]
- Contrabbando (Art. 25-sexiesdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 75/2020]
- Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato (Art. 12, L. n. 9/2013) [Costituiscono presupposto per gli enti che operano nell'ambito della filiera degli oli vergini di oliva]
- Reati transnazionali (L. n. 146/2006) [Costituiscono presupposto per la responsabilità amministrativa degli enti i seguenti reati se commessi in modalità transnazionale]

Altre fattispecie di reato potranno in futuro essere inserite dal legislatore nel **DECRETO**.

1.1. Sanzioni

Le sanzioni previste per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato ex **DECRETO** sono:

- sanzioni pecuniarie;
- sanzioni interdittive;
- confisca del profitto;
- pubblicazione della sentenza.

| | | |
|---|--|-------------------------|
|  | Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo | ModGen Ed 2 Rev 0 |
| | | Det. 03 dell'11/02/2022 |
| | | Pagina 7 di 23 |

In particolare le principali sanzioni interdittive ex **DECRETO** consistono in:

- interdizione dall'esercizio dell'attività;
- divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione;
- sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni;
- esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi e sussidi, e/o revoca di quelli eventualmente già concessi;
- divieto di pubblicizzare beni o servizi.

1.2. Azioni esimenti dalla responsabilità amministrativa

Gli artt. 6 e 7 del **DECRETO** prevedono tuttavia forme specifiche di esonero dalla responsabilità amministrativa dell'**ENTE** per i reati commessi nell'interesse o a vantaggio dell'**ENTE** sia da soggetti apicali, sia da soggetti a questi sottoposti.

In particolare nel caso di reati commessi da soggetti in posizione apicale l'art. 6 prevede l'esonero qualora l'**ENTE** stesso dimostri che:

- a. l'organo dirigente abbia adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, un **MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO** idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- b. il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del **MODELLO** nonché di proporne l'aggiornamento sia stato affidato ad un **ORGANISMO DI VIGILANZA** dell'**ENTE**, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo;
- c. le persone che hanno commesso il reato abbiano agito eludendo fraudolentemente il suddetto **MODELLO**;
- d. non vi sia stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'**ODV**.

Per quanto concerne i soggetti non apicali, l'art. 7 prevede l'esonero nel caso in cui l'**ENTE** abbia adottato ed efficacemente attuato prima della commissione del reato un **MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO** idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

Il **DECRETO** prevede, inoltre, che il **MODELLO**, debba rispondere alle seguenti esigenze:

1. individuare le attività nel cui ambito esiste la possibilità che siano commessi reati;
2. prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'**ENTE** in relazione ai reati da prevenire;
3. individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione di tali reati;
4. prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'**ODV**;
5. introdurre un *sistema disciplinare* interno idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel **MODELLO**.

| | | |
|---|--|------------------------|
|  | Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo | ModGen Ed 2 Rev 0 |
| | | Det. 03 dell'1/02/2022 |
| | | Pagina 8 di 23 |

CAPITOLO 2 È Cermec S.p.A.

CERMEC, Consorzio Ecologia e Risorse di Massa e Carrara S.p.a., è una società pubblica, partecipata dai Comuni di Carrara (48%) e di Massa (47%) e dalla Provincia di Massa-Carrara (5%).

Costituita negli anni '60 come azienda consortile, solo dal 1992 assume direttamente la gestione dell'impianto di selezione e compostaggio dei rifiuti di via Dorsale (zona industriale) a Massa, diventando nel 2001 società per azioni, nel rispetto della più recente normativa in tema di servizi pubblici locali.

Cermec gestisce il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti urbani e la valorizzazione delle raccolte differenziate.

Il servizio di smaltimento dei rifiuti urbani interessa gli enti soci e i maggiori comuni della Provincia di Massa-Carrara (197.500 abitanti). Per determinate merceologie, Cermec offre i propri servizi anche ad altri enti locali della stessa provincia e di altre limitrofe (Pisa, Lucca, Livorno, La Spezia).

Le attività industriali si svolgono nello stabilimento di via Dorsale e in quello contiguo di via Longobarda, nella Zona Industriale Apuana.

Con circa 40 dipendenti e un fatturato annuo medio di circa 14 milioni di euro, Cermec è una presenza fondamentale nel panorama dei servizi pubblici locali, ma anche una delle maggiori realtà industriali del territorio.

L'azienda è associata a Utilitalia/Federambiente e a Confindustria Livorno Massa Carrara.

L'azienda è molto attenta ai temi della qualità ambientale e dell'educazione: svolge numerose iniziative di sensibilizzazione e di informazione, pubblica materiali didattici (cartacei e su supporto digitale) rivolti principalmente alle scuole.

Le attività industriali si svolgono su distinte linee produttive, in grado di trattare diversi tipi di rifiuti:

- rifiuti indifferenziati con la produzione di rifiuto codice EER 19.05.01 dalla parte organica e l'avviamento della parte secca a impianti esterni per la sua valorizzazione a recupero energetico in impianti di termovalorizzazione (ove ve ne sia disponibilità), ovvero a deposito in discarica;
- rifiuti organici domestici (FORSU) e mercatali per la produzione di compost misto di qualità (ammendante compostato misto); in questa linea sono possibili (ma non attivi) anche i trattamenti di altre frazioni di rifiuti compostabili (quali, ad esempio, i fanghi da depurazione)
- frazione verde (sfalci, potature, ramaglie) e materiali compostabili misti (lignocellulosici) per la produzione di compost verde di qualità (ammendante compostato verde, iscritto nell'elenco dei fertilizzanti per agricoltura biologica e riconosciuto col marchio di qualità CIC), compost misto di qualità (ammendante compostato misto) e ammendante semplice non compostato;
- rifiuti plastici da raccolta differenziata che dopo una ulteriore selezione manuale e la pressatura vengono inviati alle aziende che li utilizzeranno per il riciclo (accordi con Corepla e privati);
- rifiuti cellulosici da raccolta differenziata (carta e cartone) da inviare alle aziende che li utilizzeranno per il riciclo (accordi con Comieco e privati);
- legno e imballaggi in legno che dopo la triturazione vengono inviati alle aziende che li utilizzeranno a recupero come materia prima secondaria per la produzione di pannelli, truciolati o altri prodotti per l'industria

| | | |
|---|--|------------------------|
|  | Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo | ModGen Ed 2 Rev 0 |
| | | Det. 03 dell'1/02/2022 |
| | | Pagina 9 di 23 |

CAPITOLO 3 È Gli obiettivi di Cermec S.p.A.

L'**AZIENDA** al fine di assicurare condizioni sempre maggiori di correttezza e di trasparenza nella conduzione delle attività aziendali, ha ritenuto conforme alle proprie politiche aziendali procedere all'adozione di un **MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO** in linea con le prescrizioni del **DECRETO** e sulla base delle Linee Guida emanate dalle Associazioni di Categoria. Tale iniziativa è stata assunta nella convinzione che l'adozione di tale **MODELLO** possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti i **DESTINATARI**, affinché seguano, nell'espletamento delle proprie attività, comportamenti corretti e lineari nel rispetto dei principi etici e dei valori sui quali si fonda storicamente l'**AZIENDA**, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati contemplati nel **DECRETO**.

3.1. Finalità del MODELLO

Il **MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO** predisposto dall'**AZIENDA** si fonda su un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo che nella sostanza:

- individuano le aree/i processi di possibile rischio nell'attività aziendale, vale a dire quelle attività nel cui ambito si ritiene più alta la possibilità che possano essere commessi reati;
- definiscono un sistema normativo interno diretto a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'**AZIENDA** in relazione ai rischi/reati da prevenire attraverso:
 - a) un **CODICE ETICO**, che fissa i valori ed i principi di riferimento;
 - b) procedure formalizzate, tese a disciplinare i flussi decisionali e le modalità operative nelle aree aziendali (con particolare attenzione a quelle maggiormente ~~sensibili~~);
 - c) un sistema di deleghe di funzioni e di procure per la firma di atti aziendali che assicuri una chiara e trasparente rappresentazione del processo di formazione e di attuazione delle decisioni;
- determinano una struttura organizzativa coerente volta ad ispirare e controllare la correttezza dei comportamenti, garantendo una chiara ed organica attribuzione dei compiti, applicando una giusta segregazione delle funzioni, assicurando che gli assetti voluti della struttura organizzativa siano realmente attuati;
- individuano i processi di gestione e controllo delle risorse finanziarie nelle attività a rischio;
- attribuiscono all'**ODV** il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del **MODELLO** e di proporre l'aggiornamento.

Pertanto il **MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO** si propone come finalità quelle di:

- dichiarare, promuovere e difendere i principi etici che caratterizzano l'operato dell'**AZIENDA**;
- migliorare il sistema di corporate governance;
- predisporre un sistema strutturato ed organico di prevenzione e controllo finalizzato alla riduzione del rischio di commissione dei reati e delle violazioni al **CODICE ETICO** nell'ambito dell'attività aziendale;
- determinare, in tutti coloro che operano in nome e per conto dell'**AZIENDA** nelle ~~aree~~ di attività a rischio+, la consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni ivi riportate, in un illecito passibile di sanzioni, sul piano penale ed amministrativo, non solo nei propri confronti ma anche nei confronti dell'**AZIENDA**;
- informare tutti coloro che operano a qualsiasi titolo in nome, per conto o comunque nell'interesse dell'**AZIENDA** che la violazione delle prescrizioni contenute nel **MODELLO** comporterà l'applicazione di apposite sanzioni ovvero la risoluzione del rapporto contrattuale;

| | | |
|---|--|------------------------|
|  | Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo | ModGen Ed 2 Rev 0 |
| | | Det. 03 dell'1/02/2022 |
| | | Pagina 10 di 23 |

- ribadire che l'**AZIENDA** non tollera comportamenti illeciti, di qualsiasi tipo ed indipendentemente da qualsiasi finalità, in quanto tali comportamenti sono comunque contrari ai principi etici cui l'**AZIENDA** si attiene.

| | | |
|---|--|------------------------|
|  | Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo | ModGen Ed 2 Rev 0 |
| | | Det. 03 dell'1/02/2022 |
| | | Pagina 11 di 23 |

CAPITOLO 4 È MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO adottato da Cermec S.p.A.

Il presente **MODELLO** è costituito da una Parte Generale e da singole Parti Speciali, predisposte dall'**AZIENDA**, per le diverse tipologie di reato previste dal **DECRETO** e per le possibili violazioni ai valori espressi nel **CODICE ETICO**.

Nella Parte Generale, dopo un richiamo ai principi del **DECRETO**, vengono illustrate le componenti essenziali del **MODELLO** con particolare riferimento all'**ODV**, alla formazione del personale ed alla diffusione del **MODELLO** nel contesto aziendale, al sistema disciplinare, alle misure da adottare in caso di mancata osservanza delle prescrizioni del **MODELLO** e ai protocolli previsti per il corretto svolgimento delle attività aziendali.

La Parte Speciale **%0+** trova applicazione per i comportamenti non conformi a quanto espresso nel **CODICE ETICO**, ossia per tutte le violazioni ai valori e principi etici individuati e dichiarati dall'**AZIENDA**.

La Parte Speciale **%1+** trova applicazione per le tipologie specifiche di reati previste ai sensi dell'art. 24 del **DECRETO**, ossia per i reati di indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico.

La Parte Speciale **%1+** trova applicazione per le tipologie specifiche di reati previste ai sensi dell'art. 24-bis del **DECRETO**, ossia per i delitti informatici e trattamento illecito di dati.

La Parte Speciale **%1+** trova applicazione per le tipologie specifiche di reati previste ai sensi dell'art. 24-ter del **DECRETO**, cioè per i delitti di criminalità organizzata, e per le tipologie specifiche di reati previste ai sensi dell'art. 10 della legge 16 marzo 2006, n. 146, cioè per i reati cosiddetti transnazionali.

La Parte Speciale **%1+** trova applicazione per le tipologie specifiche di reati previste ai sensi dell'art. 25 del **DECRETO**, cioè per i reati di concussione, induzione indebita a dare o promettere altra utilità e corruzione.

La Parte Speciale **%1+** trova applicazione per le tipologie specifiche di reati previste ai sensi degli artt. 25-bis del **DECRETO**, cioè per i reati in tema di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento.

La Parte Speciale **%1+** trova applicazione per le tipologie specifiche di reati previste ai sensi dell'art. 25-bis.1 del **DECRETO**, cioè per i reati che riguardano delitti contro l'industria e il commercio.

La Parte Speciale **%1+** trova applicazione per le tipologie specifiche di reati previste ai sensi dell'art. 25-ter del **DECRETO**, cioè per i reati societari.

La Parte Speciale **%1+** trova applicazione per le tipologie specifiche di reati previste ai sensi dell'art. 25-quater del **DECRETO**, cioè per i reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali.

La Parte Speciale **%1+** trova applicazione per le tipologie specifiche di reati previste ai sensi dell'art. 25-quater.1 del **DECRETO**, cioè per i reati conseguenti alle pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili.

La Parte Speciale **%1+** trova applicazione per le tipologie specifiche di reati previste ai sensi dell'art. 25-quinquies del **DECRETO**, cioè per i reati contro la personalità individuale.

La Parte Speciale **%1+** trova applicazione per le tipologie specifiche di reati previste ai sensi dell'art. 25-sexies del **DECRETO**, cioè per i reati di abuso di mercato, e per altre fattispecie in materia di abusi di mercato (rif. Art. 187-quinquies TUF).

La Parte Speciale **%1+** trova applicazione per le tipologie specifiche di reati previste ai sensi dell'art. 25-septies del **DECRETO**, cioè per i reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro.

La Parte Speciale **%1+** trova applicazione per le tipologie specifiche di reati previste ai sensi dell'art. 25-octies del **DECRETO**, cioè per i reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché di autoriciclaggio.

| | | |
|---|--|------------------------|
|  | Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo | ModGen Ed 2 Rev 0 |
| | | Det. 03 dell'1/02/2022 |
| | | Pagina 12 di 23 |

La Parte Speciale %IV+trova applicazione per le tipologie specifiche di reati previste ai sensi dell'art. 25-novies del **DECRETO**, cioè per i reati che riguardano delitti in materia di violazione del diritto d'autore.

La Parte Speciale %V+trova applicazione per le tipologie specifiche di reati previste ai sensi dell'art. 25-decies del **DECRETO**, cioè per i reati che riguardano induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria.

La Parte Speciale %VI+trova applicazione per le tipologie specifiche dei reati previste ai sensi dell'art. 25-undecies del **DECRETO**, cioè per i reati ambientali.

La Parte Speciale %VII+trova applicazione per le tipologie specifiche dei reati previste ai sensi dell'art. 25-duodecies del **DECRETO**, cioè per l'impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.

La Parte Speciale %VIII+trova applicazione per le tipologie specifiche di reati previste ai sensi dell'art. 25-terdecies del **DECRETO**, cioè per i reati di razzismo e xenofobia.

La Parte Speciale %IX+trova applicazione per le tipologie specifiche dei reati previste ai sensi dell'art. 25-quaterdecies del **DECRETO**, cioè per i reati di frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati.

La Parte Speciale %X+trova applicazione per le tipologie specifiche dei reati previste ai sensi dell'art. 25-quinquiesdecies del **DECRETO**, cioè per i reati tributari.

La Parte Speciale %XI+trova applicazione per le tipologie specifiche dei reati previste ai sensi dell'art. 25-sexiesdecies del **DECRETO**, cioè per i reati di contrabbando.

Si evidenzia qui come il presente **MODELLO** si integri e sia completato, sul piano delle specifiche procedure operative, con le parti del **SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO**, adottato dall'**AZIENDA** conformemente alle norme UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14001:2015, UNI ISO 45001:2018, SA 8000:2008, nella parti applicabili, oltre che con le disposizioni contenute nei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza e con il Modello di organizzazione %privacy+ ai sensi del Regolamento generale per la protezione dei dati personali 2016/679 (General Data Protection Regulation o GDPR).

4.1. Aggiornamento, modifiche ed integrazioni del MODELLO

Essendo il presente **MODELLO** un %atto di emanazione dell'organo dirigente+(in conformità alle prescrizioni dell'art. 6, comma 1, lettera a del **DECRETO**), la sua adozione, le successive modifiche e integrazioni sono rimesse alla competenza dell'Organo Amministrativo di vertice dell'**AZIENDA**.

In particolare sono demandate all'Organo Amministrativo di vertice dell'**AZIENDA**:

- l'attività di verifica dell'aggiornamento dell'analisi dei rischi (da svolgersi con cadenza periodica);
- la responsabilità di modificare o integrare il **MODELLO**, a seguito della suddetta verifica, o comunque su proposta motivata dell'**ORGANISMO DI VIGILANZA**.

Tutte le modifiche e le integrazioni di cui sopra, saranno tempestivamente comunicate ai **DESTINATARI**.

4.2. Relazione tra le componenti del MODELLO

Il **MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO** adottato dall'**AZIENDA** si compone di tre distinte parti strumentali all'efficacia del **MODELLO** stesso:

1. **CODICE ETICO**, è lo strumento di portata generale per la promozione della condotta etica aziendale, ribadendo e facendo rispettare ai **DESTINATARI**, l'insieme dei valori etici e dei principi morali cui l'**AZIENDA** fa costante riferimento nell'esercizio delle proprie attività;

| | | |
|---|--|------------------------|
|  | Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo | ModGen Ed 2 Rev 0 |
| | | Det. 03 dell'1/02/2022 |
| | | Pagina 13 di 23 |

2. Sistema di procedure e attività di controllo, la cui sintesi è richiamata nelle Parti Speciali del **MODELLO**;
3. **ORGANISMO DI VIGILANZA**, la cui attività è fondamentale per la puntuale ed efficace applicazione del **MODELLO**.

| | | |
|---|--|------------------------|
|  | Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo | ModGen Ed 2 Rev 0 |
| | | Det. 03 dell'1/02/2022 |
| | | Pagina 14 di 23 |

CAPITOLO 5 È ORGANISMO DI VIGILANZA

L'ORGANISMO DI VIGILANZA nominato dall'AZIENDA, in linea con le Linee Guida delle principali Associazioni di categoria e con la normativa in materia, possiede le seguenti caratteristiche:

- **AUTONOMIA E INDIPENDENZA.** Sono requisiti fondamentali, presuppongono che i membri dell'ODV non svolgano mansioni operative né abbiano poteri decisionali o responsabilità gestionali concernenti le attività che costituiscono l'oggetto della loro funzione di controllo. Al fine di assicurare tali requisiti è garantita all'ODV l'indipendenza, prevedendo un'attività di reporting al vertice dell'AZIENDA;
- **ONORABILITÀ.** La carica di componente dell'ODV non può essere ricoperta da chi:
 - i) è stato sottoposto a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria secondo la normativa vigente;
 - ii) è stato condannato con sentenza passata in giudicato (salvi gli effetti della riabilitazione):
 - a pena detentiva per uno dei reati previsti in materia bancaria, finanziaria e tributaria,
 - a pena detentiva per uno dei reati previsti nel titolo XI del Libro V del codice civile e nel R.D. n. 267 del 16/03/1942,
 - alla reclusione per un tempo non inferiore a sei mesi per un delitto contro la Pubblica Amministrazione, il patrimonio, l'ordine pubblico e l'economia pubblica,
 - alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per qualunque delitto non colposo;
 - iii) si trovi in relazione di parentela con soggetti in posizione apicale o sottoposti dell'AZIENDA;
- **PROFESSIONALITÀ.** L'ODV possiede, al suo interno, competenze tecnico-professionali adeguate alle funzioni che è chiamato a svolgere. Tali competenze, che unitamente ai precedenti requisiti garantiscono l'obiettività di giudizio, sono rilevabili dal curriculum professionale di ciascun componente;
- **CONTINUITÀ D'AZIONE.** L'ODV svolge in modo continuativo le attività necessarie per la vigilanza sul MODELLO con adeguato impegno e con i necessari poteri di indagine direttamente derivanti dai vertici dell'AZIENDA. A tale proposito l'ODV si configura come struttura indipendente riferibile all'AZIENDA, alla quale non sono assegnate deleghe operative né altre funzioni al di fuori di quanto riportato nel presente Modello;
- **DISPONIBILITÀ DI MEZZI ORGANIZZATIVI E FINANZIARI** necessari per lo svolgimento delle proprie funzioni. Al fine di garantire il maggior grado di indipendenza possibile, nel contesto di formazione del budget aziendale l'Organo Amministrativo di vertice dell'AZIENDA dovrà approvare una dotazione adeguata di risorse finanziarie, di cui l'ODV potrà disporre per ogni esigenza necessaria al corretto svolgimento dei propri compiti.

5.1. Identificazione dell'ORGANISMO DI VIGILANZA

In ottemperanza a quanto previsto all'art. 6, lettera b, del DECRETO, l'ORGANISMO DI VIGILANZA è individuato e nominato formalmente dall'Organo Amministrativo di vertice, come organo collegiale

L'ODV sarà pertanto composto da 3 membri, uno dei quali sarà indicato direttamente quale presidente dell'organismo.

I componenti dell'ODV saranno incaricati, tenuto conto anche delle norme applicabili relative all'affidamento di Contratti Pubblici, sulla base della valutazione dei curricula vitae dei candidati ed in maniera tale che nel suo complesso siano adeguatamente rappresentate le competenze specifiche seguenti:

- competenze tecnico-giuridiche

| | | |
|---|--|------------------------|
|  | Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo | ModGen Ed 2 Rev 0 |
| | | Det. 03 dell'1/02/2022 |
| | | Pagina 15 di 23 |

- competenze in materia contabile, finanziaria e di organizzazione e gestione aziendale
- competenze in materia di tutela ambientale e della salute e sicurezza sul lavoro

Dovrà poi essere garantita l'adeguata competenza generale dell'organo collegiale alle procedure di *risk assessment*.

Al fine di assicurare continuità operativa all'ODV, l'Organo Amministrativo di vertice dell'AZIENDA si impegna, qualora venisse a mancare il numero minimo di componenti richiesto, a nominare tempestivamente altro/i membro/i.

La nomina si perfeziona con la formale accettazione dell'incarico espressa da ciascun componente dell'ODV.

L'ODV dura in carica per tre anni solari, decorrenti dalla data di nomina.

Il trattamento economico dei componenti dell'ODV viene determinato dall'Organo Amministrativo dell'AZIENDA contestualmente alla nomina.

5.2. Funzioni e poteri dell'ORGANISMO DI VIGILANZA

L'ODV dell'AZIENDA è preposto a:

1. vigilare sull'applicazione del **MODELLO** in relazione alle diverse tipologie di reati contemplate dal **DECRETO**;
2. verificare l'efficacia del **MODELLO** e la sua capacità di prevenire la commissione dei reati di riferimento e delle violazioni al **CODICE ETICO**;
3. individuare e proporre ai vertici dell'AZIENDA aggiornamenti e modifiche al **MODELLO** in relazione alla mutata normativa o alle mutate condizioni aziendali, affinché questi li sottopongano all'approvazione dell'Organo Amministrativo di vertice dell'AZIENDA.

Su di un piano più operativo sono affidati all'ODV dell'AZIENDA, i seguenti compiti:

- a) verificare periodicamente la mappa delle aree a rischio reato al fine di segnalare le necessità di adeguamento ai mutamenti della normativa di riferimento, dell'attività e/o della struttura aziendale. A tal fine ciascun **DESTINATARIO** è tenuto a segnalare all'ODV le eventuali situazioni in grado di esporre l'AZIENDA al rischio di non conformità con quanto prescritto dal **MODELLO**. Tutte le comunicazioni devono essere inviate all'ODV in forma scritta, ovvero presentate personalmente mediante esposto verbale all'ODV; resta ferma la tutela della riservatezza della fonte della segnalazione conformemente alle norme in materia applicabili in via letterale o analogica (cd. *whistle blowing*);
- b) effettuare periodicamente verifiche mirate su determinate operazioni o atti specifici, posti in essere nell'ambito delle aree di attività a rischio come definite nelle singole Parti Speciali del **MODELLO**;
- c) controllare l'implementazione di quanto previsto dai Piani d'Azione relativi a ciascuna attività a rischio, elaborati sulla base dell'analisi dei rischi svolta nell'AZIENDA, e verificarne l'efficacia;
- d) raccogliere, elaborare e conservare le informazioni rilevanti in ordine al rispetto del **MODELLO**, nonché aggiornare la lista di informazioni che devono essere obbligatoriamente trasmesse all'ODV;
- e) condurre le indagini interne per l'accertamento di presunte violazioni delle prescrizioni del presente **MODELLO** portate all'attenzione dell'ODV da segnalazioni, o emerse nel corso dell'attività di vigilanza dello stesso;
- f) verificare che gli elementi previsti dalle singole Parti Speciali del **MODELLO** per le diverse tipologie di reato (adozione di clausole standard, espletamento di procedure, ecc.) siano comunque adeguati e rispondenti alle esigenze di osservanza di quanto prescritto dal **DECRETO**, provvedendo, in caso contrario, a proporre aggiornamenti degli elementi stessi.

| | | |
|---|--|------------------------|
|  | Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo | ModGen Ed 2 Rev 0 |
| | | Det. 03 dell'1/02/2022 |
| | | Pagina 16 di 23 |

Al fine di rendere realizzabile l'attività dell'**ODV**, è necessario che:

- le attività poste in essere dall'**ORGANISMO DI VIGILANZA** non possano essere sindacate da alcun altro organismo o struttura aziendale, fermo restando che l'**Organo Amministrativo di vertice dell'AZIENDA** è in ogni caso chiamato a svolgere attività di verifica sull'adeguatezza del suo intervento;
- l'**ORGANISMO DI VIGILANZA**, nel rispetto della normativa sulla privacy abbia libero accesso presso tutte le funzioni dell'**AZIENDA** - senza necessità di alcun consenso preventivo - onde ottenere ogni informazione o dato ritenuto necessario per lo svolgimento dei compiti previsti dal d.lgs. 231/2001 e dal presente **MODELLO**;
- l'**ORGANISMO DI VIGILANZA** possa avvalersi - sotto la sua diretta sorveglianza e responsabilità e limitatamente ai compiti previsti dal **DECRETO** - dell'ausilio di tutte le strutture dell'**AZIENDA**.

Ogni informazione ritenuta rilevante, segnalazione, verbale e report previsti nel **MODELLO** sono conservati a cura dell'**ORGANISMO DI VIGILANZA**, nel rispetto della normativa sulla privacy, in un apposito archivio al quale è consentito l'accesso ai membri dell'**ODV**.

5.3. Reporting dell'**ORGANISMO DI VIGILANZA** nei confronti degli Organi Societari

L'**ODV** riferisce in merito all'attuazione del **MODELLO** e all'emersione di eventuali criticità ad esso connesse. In particolare, l'**ODV** provvede a dotarsi di un proprio Regolamento che dovrà esplicitamente indicare la struttura, i contenuti previsti e la frequenza di trasmissione di rapporti periodici circa lo stato dell'attuazione del **MODELLO** nell'**AZIENDA** nei confronti degli Organi Societari.

L'**ODV** dovrà, in ogni caso, riferire tempestivamente all'**Organo Amministrativo di vertice dell'AZIENDA** in merito a qualsiasi violazione del **MODELLO** ritenuta fondata, di cui sia venuto a conoscenza tramite segnalazione da parte dei **DESTINATARI**, o che abbia accertato durante lo svolgimento delle proprie attività.

La presenza dei suddetti rapporti di carattere funzionale, anche con organismi privi di compiti operativi e quindi svincolati da attività gestionali, costituisce un fattore in grado di assicurare che l'oncarico venga espletato dall'**ODV** con le maggiori garanzie di indipendenza.

L'**ODV** potrà essere convocato in qualsiasi momento dai suddetti organi o potrà a sua volta presentare richiesta in tal senso, per riferire in merito al funzionamento del **MODELLO** od a situazioni specifiche.

5.4. Flussi informativi nei confronti dell'**ORGANISMO DI VIGILANZA**

L'**ODV** deve essere informato dai **DESTINATARI** in merito a eventi che potrebbero ingenerare responsabilità dell'**AZIENDA** ai sensi del **DECRETO**. Valgono, al riguardo, le seguenti prescrizioni di carattere generale:

- devono essere raccolte e valutate dall'**ODV** eventuali segnalazioni relative alla commissione di reati o comunque a comportamenti non in linea con le regole adottate in attuazione dei principi e delle indicazioni contenuti nel **MODELLO**;
- l'**ODV** in caso di accertata violazione verifica la coerente applicazione del sistema sanzionatorio.

Le informazioni affluiscono all'**ODV** principalmente:

1. In forma strutturata, a cura degli Organi Societari o del Responsabile di processo, al verificarsi dei seguenti eventi:

- esiti di ispezioni/verifiche, ricezione di atti e contestazioni da parte di soggetti pubblici (ARPAT, Ispettorato del lavoro, Corpo nazionale dei vigili del fuoco, INAIL, Azienda USL, enti locali, Guardia di Finanza, Garante privacy, etc.);

| | | |
|---|--|------------------------|
|  | Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo | ModGen Ed 2 Rev 0 |
| | | Det. 03 dell'1/02/2022 |
| | | Pagina 17 di 23 |

- ricezione di provvedimenti o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria, o direttamente dall'autorità giudiziaria, dai quali si evinca che sono in corso indagini, anche nei confronti di ignoti, per reati che possano coinvolgere, direttamente o indirettamente, l'**AZIENDA**;
- insorgenza di situazioni di conflitto di interesse;
- variazioni che dovessero intervenire agli atti autorizzativi (Autorizzazione Integrata Ambientale - AIA) e in ogni caso in riferimento a procedimenti di revisione della stessa, sostanziale o meno, di iniziativa dell'**AZIENDA** o dell'ufficio, ovvero in ordine ad atti di diffida relativi alla stessa AIA;
- procedimenti disciplinari relativi a violazioni del **MODELLO**, con segnalazione delle relative motivazioni e sanzioni;
- richieste di assistenza legale inoltrate dai **DIPENDENTI**, in caso di avvio di procedimento giudiziario nei loro confronti ed in relazione ai reati di cui al **DECRETO**, salvo divieto a dare tale informativa espresso dall'autorità giudiziaria;
- rapporti predisposti dalle funzioni/organi di controllo (compreso il soggetto incaricato della revisione legale dei conti) nell'ambito delle loro attività di verifica, dai quali possano emergere fatti, atti, eventi od omissioni con profili di criticità rispetto all'osservanza delle norme del **DECRETO**, o delle previsioni del **MODELLO**;
- esiti delle delibere degli Organi Societari che possano comportare modifiche nella funzionalità e articolazione del **MODELLO** (es. variazioni della struttura organizzativa, modifiche della governance, del sistema di deleghe adottato dall'**AZIENDA** e modifiche delle linee di business);
- pubblicazione della relazione annuale risultato dell'attività di monitoraggio svolta dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT);
- aggiornamenti e revisioni relative al **SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO**, rapporti di audit interno e delle visite ispettive di certificazione, non conformità e altri eventuali rilievi di terza parte;
- richiesta dell'**ODV**, attentamente calibrata, di elaborazione di report periodici per rispondere a specifiche esigenze informative.

2. In forma di segnalazioni da parte di **DESTINATARI**, o da parte di **TERZI**

L'**AZIENDA** incoraggia i **DESTINATARI** ed i **TERZI** a riferire tempestivamente all'**ORGANISMO DI VIGILANZA** ogni condotta illecita o, comunque, contraria al **CODICE ETICO** e di comportamento, della quale vengano a conoscenza in ragione dei propri rapporti con l'**AZIENDA**.

Valgono al riguardo le seguenti prescrizioni:

- devono essere raccolte eventuali segnalazioni relative alla violazione del **MODELLO** o comunque conseguenti a comportamenti non in linea con i principi e valori espressi dall'**AZIENDA** nel proprio **CODICE ETICO**;
- le segnalazioni dovranno essere in forma scritta ed avere ad oggetto ogni violazione, o sospetto di violazione del **MODELLO**; le segnalazioni potranno essere presentate personalmente mediante esposto verbale all'**ODV**; resta ferma la tutela della riservatezza della fonte della segnalazione conformemente alle norme in materia applicabili in via letterale o analogica (cd. *whistle blowing*);
- le segnalazioni in forma scritta devono essere inviate per posta elettronica, all'indirizzo odv231@cermec.it, ovvero per posta ordinaria, a Organismo di Vigilanza c/o Cermec S.p.A. Via Longobarda, 4 54100 Massa, scrivendo sulla busta la dicitura RISERVATA;
- l'**ODV** esaminerà le segnalazioni ricevute, valutando se siano circostanziate e fondate su elementi di fatto precisi e concordanti, ascoltando eventualmente l'autore della segnalazione e/o il responsabile della presunta violazione, e motivando per iscritto eventuali rifiuti di procedere ad un'indagine interna.

L'**AZIENDA** si impegna a far sì che vengano garantiti i segnalanti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, assicurando altresì la riservatezza dell'identità del segnalante (fatti salvi gli obblighi di legge), e la tutela delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede.

| | | |
|---|--|-------------------------|
|  | Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo | ModGen Ed 2 Rev 0 |
| | | Det. 03 dell'11/02/2022 |
| | | Pagina 18 di 23 |

Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del Codice civile, il **DESTINATARIO** o il **TERZO** che segnali in buona fede all'**ORGANISMO DI VIGILANZA** condotte illecite o, comunque, contrarie al **CODICE ETICO**, di cui sia venuto a conoscenza in ragione dei propri rapporti con l'**AZIENDA**, non può essere sanzionato.

| | | |
|---|--|------------------------|
|  | Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo | ModGen Ed 2 Rev 0 |
| | | Det. 03 dell'1/02/2022 |
| | | Pagina 19 di 23 |

CAPITOLO 6 È Sistema disciplinare e sanzionatorio

6.1. Principi generali

La predisposizione di un adeguato sistema sanzionatorio per la violazione delle prescrizioni contenute nel **MODELLO** è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del **MODELLO** stesso.

Al riguardo, infatti, l'articolo 6 comma 2, lettera e) del **DECRETO** prevede che i **MODELLI DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO** debbano «[] introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello[]».

L'applicazione delle sanzioni disciplinari prescinde dall'esito di un eventuale procedimento penale, in quanto le regole di condotta imposte dal **MODELLO** sono assunte dall'**AZIENDA** in piena autonomia e indipendentemente dalla tipologia di illecito che le violazioni del **MODELLO** stesso possano determinare.

6.2. Sanzioni per i lavoratori DIPENDENTI

I comportamenti tenuti dal lavoratore **DIPENDENTE** in violazione del **MODELLO** e del sistema organizzativo in esso richiamato sono da considerarsi *illeciti disciplinari* ai sensi dei vigenti Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro applicati in **AZIENDA**.

Con riferimento alle sanzioni nei riguardi dei lavoratori **DIPENDENTI** disciplinati dai citati CCNL, queste vengono irrogate nel rispetto delle procedure previste dall'art. 7 della legge 20 maggio 1970 n. 300.

In generale incorre nei provvedimenti di:

- richiamo verbale;
- ammonizione scritta;
- multa;
- sospensione dal lavoro e dalla retribuzione globale;
- licenziamento con preavviso e T.F.R.;
- licenziamento senza preavviso e con T.F.R.;

il **DIPENDENTE** che violi le procedure interne richiamate dal presente **MODELLO** o adottate, nell'espletamento delle proprie attività, un comportamento non conforme alle prescrizioni del **MODELLO** stesso, dovendosi ravvisare in tali comportamenti una mancanza di quanto stabilito dai doveri del lavoratore.

In ogni caso le sanzioni disciplinari dovranno essere applicate nel rispetto del procedimento regolato dal CCNL e secondo criteri di **proporzionalità** (riferiti alla gravità dell'illecito) e di **progressività** (avuto dunque riguardo alla sussistenza di precedenti con conseguente contestazione specifica della recidiva)

Il sistema disciplinare e i relativi provvedimenti vengono costantemente monitorati dall'**ODV** e dall'**AZIENDA**.

6.3. Misure nei confronti degli amministratori

In caso di violazione del **MODELLO** da parte di Amministratori e Sindaci dell'**AZIENDA**, l'**ODV** informerà tempestivamente l'Organo Amministrativo di vertice, il Collegio Sindacale e l'Assemblea dei Soci.

Tenuto conto che tali soggetti sono nominati dagli organi sopra indicati, nell'ipotesi in cui sia stata rilevata e accertata una violazione del presente **MODELLO**, si procederà alla convocazione dell'organo che ha effettuato la nomina per deliberare i provvedimenti che riterrà opportuni.

| | | |
|---|--|------------------------|
|  | Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo | ModGen Ed 2 Rev 0 |
| | | Det. 03 dell'1/02/2022 |
| | | Pagina 20 di 23 |

La condanna ad uno dei reati di cui al **DECRETO**, configura una giusta causa di revoca del mandato.

6.4. Misure nei confronti di collaboratori esterni

Ogni comportamento posto in essere dai collaboratori esterni (sia **DESTINATARI** che **TERZI**), indipendentemente dalla forma contrattuale applicata, in contrasto con le linee di condotta indicate dal presente **MODELLO** potrà determinare, grazie all'attivazione di opportune clausole, la risoluzione del rapporto contrattuale. L'**AZIENDA** cura la elaborazione, l'aggiornamento e l'inserimento nelle lettere di incarico o negli accordi di *partnership* di tali specifiche clausole contrattuali che prevederanno anche l'eventuale richiesta di risarcimento di danni derivanti all'**AZIENDA** dall'applicazione da parte del giudice delle misure previste dal **DECRETO**.

| | | |
|---|--|------------------------|
|  | Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo | ModGen Ed 2 Rev 0 |
| | | Det. 03 dell'1/02/2022 |
| | | Pagina 21 di 23 |

CAPITOLO 7 È Diffusione e formazione

7.1. Diffusione del MODELLO

Il **MODELLO** entra in vigore a decorrere dalla data di Delibera della sua approvazione da parte dell'Organo Amministrativo di vertice dell'**AZIENDA**.

A partire da tale momento sono disponibili:

- la Parte Generale del **MODELLO** e il **CODICE ETICO**, in formato elettronico, sul sito internet dell'**AZIENDA**; gli stessi documenti, in formato cartaceo, vengono affissi sulle bacheche aziendali;
- sono altresì pubblicati sul sito internet, ovvero nella sezione Società Trasparente, quei documenti ai quali l'**AZIENDA** sia a ciò obbligata in virtù di disposizioni di legge (p. es. Regolamento per le assunzioni del personale o altro);
- l'intero **MODELLO** (Parte Generale e Parti Speciali) sulla rete intranet aziendale all'indirizzo <http://sharepoint/siti/cermec/default.aspx>;
- le relative carte di lavoro, presso gli uffici della sede legale dell'**AZIENDA**.

In tutti i nuovi contratti di assunzione è previsto l'inserimento di un'informativa relativa l'adozione del **MODELLO**. Opportuni metodi di diffusione del **MODELLO** ai **DESTINATARI** e ai **TERZI** verranno elaborate ed attuate dall'**AZIENDA**.

7.2. Formazione dei DESTINATARI

L'**AZIENDA** promuove la conoscenza del **MODELLO**, delle relative procedure interne e dei loro aggiornamenti tra tutti i **DESTINATARI** che sono pertanto espressamente tenuti a conoscerne il contenuto, ad osservarlo e contribuire all'attuazione del medesimo.

A tal fine, l'**AZIENDA** organizza seminari ed altre iniziative di formazione mirata, anche a distanza, per divulgare e favorire la comprensione delle procedure e delle regole comportamentali adottate in attuazione del **MODELLO** e dei principi del **CODICE ETICO**.

La formazione è differenziata, nei contenuti e nelle modalità di erogazione, in funzione della qualifica dei **DESTINATARI**, dell'esistenza del rischio nell'area operativa in cui operano, della titolarità o meno di poteri di rappresentanza.

La partecipazione alle attività di formazione costituisce un obbligo per i **DESTINATARI** e viene formalizzata attraverso la richiesta della firma di presenza (o registrazione dell'accesso ai moduli formativi di tipo e-learning) e l'inserimento in una banca dati del nominativo e dell'eventuale esito del test finale.

7.3. Informativa ai TERZI

L'**AZIENDA** si impegna ad informare i **TERZI**, secondo i modi ritenuti più opportuni, che ogni comportamento da questi posto in essere in contrasto con i valori espressi nel **CODICE ETICO** e tale da comportare il rischio di commissione di un reato sanzionato dal **DECRETO** potrà determinare, grazie all'attivazione di opportune clausole, la risoluzione del rapporto contrattuale.

L'**AZIENDA** curerà l'elaborazione, l'aggiornamento e l'inserimento nei contratti, nelle lettere di incarico o negli accordi di partnership di tali specifiche clausole contrattuali che prevederanno anche l'eventuale richiesta di risarcimento di danni derivanti all'**AZIENDA** dall'applicazione da parte del giudice delle misure previste dal **DECRETO**.

CAPITOLO 8 È Protocolli

8.1. Protocolli

Al fine dell'attuazione del presente **MODELLO**, sono da considerarsi protocolli ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera b) del **DECRETO** le procedure del **SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO** e i relativi flussi decisionali, previsti per lo svolgimento delle attività.

Si riporta la suddivisione in cicli effettuata dall'**AZIENDA** in relazione al corpus dei protocolli vigenti:

| Ciclo di Business | Tipologia attività |
|--|--|
| Affari generali | Soggette a certificazione SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO |
| Amministrazione | Processi strumentali |
| Area controllo qualità, adempimenti e pesa | Soggette a certificazione SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO |
| Area tecnica e sviluppo impianti | Soggette a certificazione SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO |
| Commerciale | Soggette a certificazione SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO |
| Direzione | Processi strumentali |
| Personale | Processi strumentali |

Per le attività trasversali sono da considerarsi protocolli tutte le specifiche Procedure del **SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO**, o le parti dei relativi flow chart che prevedono il coinvolgimento delle Funzioni operanti nel ciclo. Si precisa che tali Funzioni ricoprono generalmente un ruolo di autorizzazione, coordinamento o controllo all'interno delle attività svolte.

Per le attività trasversali l'**AZIENDA** ha predisposto apposite disposizioni organizzative interne che descrivono i flussi decisionali e operativi da seguire nello svolgimento delle attività.

L'**AZIENDA** adotta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, nominandone il relativo Responsabile (RPCT), e le relative misure di carattere generale e misure specifiche sono misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del **DECRETO**.



ALLEGATI

Parte Speciale 0 È Violazione dei principi etici espressi dall'azienda

Parte Speciale I È Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico

Parte Speciale II È Delitti informatici e trattamento illecito di dati

Parte Speciale III È Delitti di criminalità organizzata, reati transnazionali

Parte Speciale IV È Concussione, induzione indebita a dare o promettere altra utilità e corruzione

Parte Speciale V È Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento

Parte Speciale VI È Delitti contro l'industria e il commercio

Parte Speciale VII È Reati societari (e corruzione tra privati)

Parte Speciale VIII È Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico

Parte Speciale IX È Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili

Parte Speciale X È Reati contro la persona e la personalità individuale

Parte Speciale XI È Reati di abuso di mercato e altre fattispecie in materia di abusi di mercato

Parte Speciale XII È Omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commesse in violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sui luoghi di lavoro

Parte Speciale XIII È Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio

Parte Speciale XIV È Delitti in materia di violazione del diritto di autore

Parte Speciale XV È Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria

Parte Speciale XVI - Reati ambientali

Parte Speciale XVII - Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare

Parte Speciale XVIII È Razzismo e xenofobia

Parte Speciale XIX - Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati

Parte Speciale XX È Reati tributari

Parte Speciale XXI È Contrabbando